

Natale e il disagio

Un altro modo per vivere la festa

31

ULTIMO DELL'ANNO SOLIDALE
NELE MENISE NEGLI OSPEDALI

GIOVANI IN PRIMA FILA
PER SOSTENERE
LE PERSONE
IN DIFFICOLTÀ

Dentro storie
di sofferenza



«La scelta più giusta
essere qui a servire»

LA SIGNORA NUCCIA
MAMMA DI UNO STUDENTE

LA FESTA. Animatori giovani e famiglie

Anziani alla Fevoss, Natale in allegria

Balli, canti e buon cibo
per non sentirsi soli
È per San Silvestro
ci si può ancora prenotare

È il Natale degli anziani che ballano, che si divertono, che trovano ancora il modo di giocare e di divertirsi nonostante l'età quello organizzato dalla Fevoss. Qui i nonni e l'età ad un certo punto non contano per i cinquanta o per sessanta che si sono incontrati: valzer lenti, baciata e tanti altri balli sud americani sono stati i veri protagonisti. «Non pensavo di rimettermi così in gioco», ha detto un'aitante nonnina di novant'anni che pur di ballare un tango ha abbandonato il bastone al tavolo dove era seduta. Il pranzo lo ha portato la Pia Opera Ciccarelli. Al vino, all'acqua e a tutto il resto ci ha pensato l'associazione che per prima vent'anni fa aveva visto nel non lasciare soli i nonni veronesi, il giusto motivo per darsi da fare.

C'erano anche i giovani a tenere compagnia ai festeggiamenti. Mattia, Francesca e Sara hanno servito ai tavoli e animato la giornata. È grazie a loro

che si deve tanta musica e anche ad Aldo Gatti e alla moglie Luciana, entrambi appassionati di ballo. A dire il vero la voluntaria Fevoss è la signora Luciana ma ha coinvolto così bene il marito che tutti gli anni ormai il Natale lo festeggia qui. Ma non è stato solo un Natale all'insegna del divertimento e dell'allegria, come del resto dovrebbe essere visto che è nato Gesù, fa notare una convenuta, ma anche della spiritualità. Alla vigilia, nella sala del centro culturale monsignor Bruno Ferrante ha celebrato la messa alla presenza di più di un centinaio di fedeli, e non erano solo anziani ma giovani e famiglie.

Così anche questo Natale per la Fevoss si è concluso con un inno alla gioia per chi la vita l'ha vissuta quasi tutta e si augura di continuare a farlo assidua, benedetta e in allegria. Non a caso la lotteria che ha segnato la fine delle danze ha premiato i più anziani con doni simbolici ma molto utili: un pacchetto di caffè e una confezione di marmellata. Al centro di Santa Toscana fino a venerdì si accettano le prenotazioni per l'ultimo dell'anno. + A.L.